

Duecento volte in un anno in una sala teatrale per dimenticare handicap, solitudine e i pochi soldi

# L'indomita Ruth

## «La mia droga si chiama teatro»

Una passione al limite della mania, quella di Ruth Rauch, indomita newyorkese che spende tutto quello che guadagna «in teatro». Disabile dalla nascita, riesce a coprire enormi distanze col minimo della spesa pur di assistere a uno spettacolo, sia che venga allestito in una stanza, sia che venga presentato in uno dei monumenti di Broadway. Il record l'ha raggiunto nell'86 con 217 show in un anno, ma ogni settimana si reca a teatro anche sei o sette volte.

**NANNI RICCOBONO**

Ruth Rauch ha 43 anni: piccolina, ha una faccia simpatica e intelligente. È disabile dalla nascita, cammina con due leggere stampelle. Lavora da 16 anni nella stessa azienda che produce materiale elettrico, nel profondo Queens, ai confini con Long Island. È lì vive, dividendo l'appartamento con il padre settantacinquenne. La zona si chiama Queens Village, non lontano dal famigerato quartiere Jamaica, uno dei tanti inferni metropolitani di New York, un'ora di metropolitana da Manhattan. La vita costa poco, in quelle zone. E Ruth guadagna 480 dollari la settimana, circa settecentomila lire. Le servono tutti. Pagati i conti e fatta la spesa, tutto quello che resta finisce in biglietti per il teatro: è una passione, un'abitudine, quasi una perversione. Nonché la benedizione del grande business di Broadway.

### Un portafortuna

Ruth ormai è conosciuta nell'ambiente come una sorta di portafortuna. Newyorkese e indomita, conosce l'immensa capacità di percorrere enormi distanze al prezzo di un dollaro e 25 centesimi, compreso il «trasferimento» da un treno sotterraneo ad un bus di superficie. Frequenta teatri allestiti in una stanza al quarto piano di traballanti edifici sulla Bowery, a dieci dollari l'ingresso, e i grandi monumenti di Broadway. Altori squinzi (ma non troppo, perché New York in materia è molto esigente) e grandi star.

A teatro ci va anche quattro volte durante il weekend, sfruttando le matinée e lo spettacolo serale: un sabato ha raggiunto il record di quattro show in un giorno solo. Poi ci torna due o tre volte nel corso della settimana: fuori dall'ufficio, direttamente a teatro. Sola, qualche volta con un amico. È socia di 17 compagnie stabili, ogni anno vede circa 200 rappresentazioni. Nell'86 ha raggiunto il record di 217 show. «Preferisco i classici ma mi piace anche mettere su un programma a tema: due traduzioni dello stesso lavoro, o due spettacoli dal titolo "combinato". O anche lavori su argomenti in cui ogni play esamina un aspetto e anche se naturalmente le compagnie non si sono messe d'accordo, il risultato è un quadro completo». Ha visto «Zio Vanja» talmente spesso che quando è andata alla messa in scena di una compagnia lituana ospite a Broadway, non si è presa la briga di ascoltare in cuffia la traduzione.

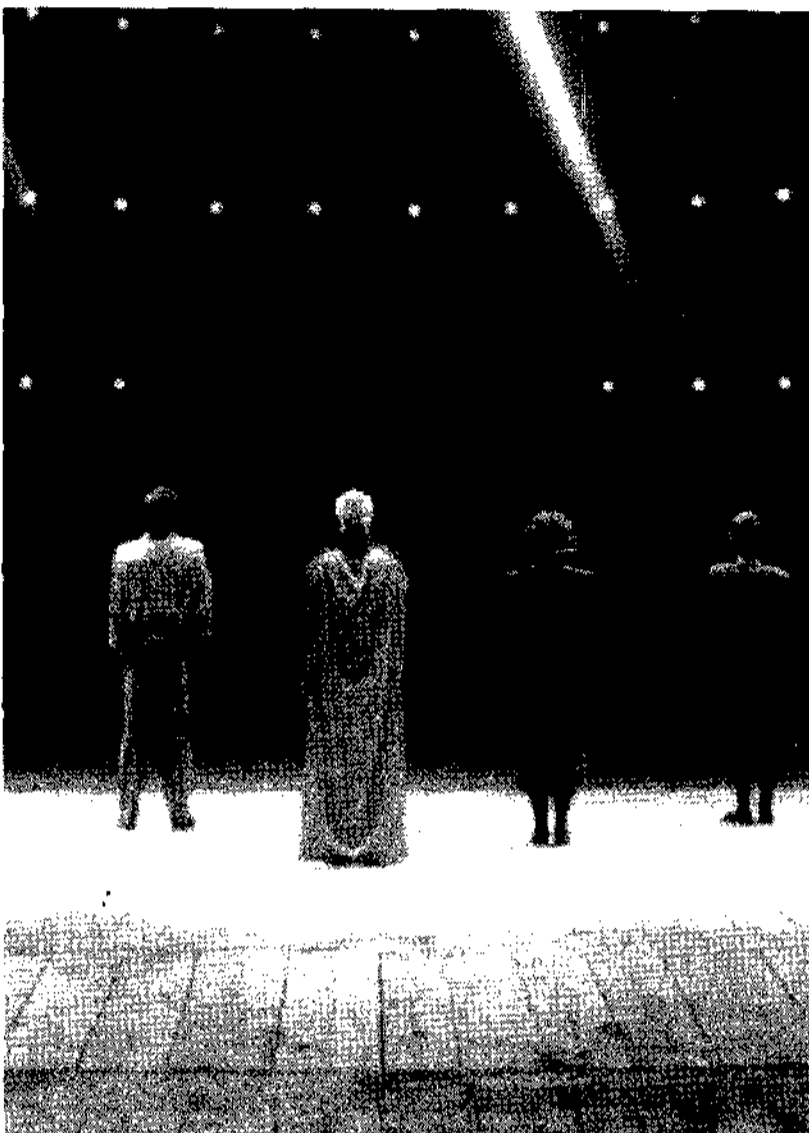
«Quando arrivo a quota 200 (lesteeggio con un amico, Michael Levine, Michael è un attore e un musicista, viene abbastanza spesso a teatro con me e ogni anno dobbiamo discutere la "quota duecento", lo non metto nel conto gli show con un solo attore, o privi di impatto drammatico». Scherza, Ruth, su questa sua passione al limite della mania. È ironica, colta, raffinata. Pragmatica con se stessa, con la vita, con gli altri. Una donna come lei, che conosce così profondamente il teatro, potrebbe avere la tentazione di fame il proprio lavoro. Prende nota di ogni spettacolo

che vede, perché non scrive anche le proprie impressioni dal momento che confessa quanto spesso le critiche ufficiali la facciano arrabbiare? Perché non torna a scuola a prendersi una specializzazione? «Inanzitutto a me non piace studiare e ho anche poco tempo per leggere. E poi quello è un aspetto che non mi interessa, il lavoro che faccio va bene per me. A teatro sono una spettatrice».

Cosa ne pensano gli altri, della sua «abitudine»? «Molti, compresi i miei fratelli, mi criticano. Considerano il teatro una perdita di soldi e di tempo. Uno spreco. Ma a me non interessano le cose a cui gli altri tengono: avere una macchina, mangiare al ristorante, comprare vestiti... così come non mi interessa rispondere alle critiche. Lascio perdere, è più semplice. Ma tanta gente con la quale ho a che fare trova simpatica la mia passione per Broadway. O, meglio ancora, non la giudica affatto».

### Una ragazzina disabile

Ha cominciato negli anni '60. Era una ragazzina disabile: «Una condizione che non è paragonabile ad altre. Ora ci sono tutti questi programmi per aiutare i ragazzini con dei problemi fisici ad integrarsi, si lavora su quelli normali, sulla loro mentalità, perché li accettino e li aiutino. Ma quando ero piccola io, significava essere brutti, strani, diversi. E i compagni di scuola o di strada consideravano normale prendermi in giro». Perciò Ruth cominciò a frequentare a 15 anni un centro sociale per disabili che, tra le altre attività, produceva piccoli spettacoli. Nel '69 vide il suo primo spettacolo a Broadway: «Zorba il greco», con Hershel Bernardi. E fu colpita al cuore. «Ma non osai andare sola a teatro fino al '74. Dovevo accontentarmi di vedere quello che volevano vedere gli altri, quando potevano accompagnarmi. Ma quando mi resi conto che potevo farlo, che non era né difficile né strano sedermi al buio da sola davanti a un palcoscenico, cominciai ad andare molto più spesso. Come ancora mi accade, dovrei vedere



La magia del teatro visto da dietro le quinte

soprattutto gli spettacoli di cui avevo molto sentito parlare: non restavo mai alle tentazioni». Nel '77 Ruth ha cominciato a tenere un diario: «annoto solo attori, titolo e teatro, non ho tempo o voglia di far altro. Mi serve giusto per ricordare cosa ho già visto».

Non legge molti testi teatrali. Non le interessa il messaggio. Non vuole autografi degli attori. Pianifica le sue scorse con la cura con cui tiene i conti dell'azienda. Conosce tutti i meccanismi dello scudo sul biglietto, dall'associarsi alla compagnia alle file al botteghino di Times Square che svende i posti rimasti vuoti il sabato alle 11 e per gli unici due spettacoli di Broadway che non fanno sconti di nessun tipo, non ho tempo o voglia di far altro. Mi serve giusto per ricordare cosa ho già visto».

no di Times Square che svende i posti rimasti vuoti il sabato alle 11 e per gli unici due spettacoli di Broadway che non fanno sconti di nessun tipo, non ho tempo o voglia di far altro. Mi serve giusto per ricordare cosa ho già visto».

## Eutanasia

### Ma il tribunale non condanna

Un tribunale olandese ha giudicato ieri colpevole di omicidio, senza però condannarlo, un medico che aveva posto fine alle sofferenze di una bambina, Rianne, nata nel 1993 con gravissimi handicap.

Dal giorno della nascita la piccola non aveva mai cessato di urlare dal dolore. È la prima volta in cui un medico viene portato in giudizio perché accusato di eutanasia su un paziente incapace di esprimere la propria volontà. La «dolce morte», anche se formalmente illegale in Olanda, viene in effetti accettata quando il paziente autorizza esplicitamente il medico a porre fine alle sue sofferenze con una iniezione.

Il dottor Henk Prins, ritenuto fonte di stampa, ha somministrato alla piccola Rianne, nata col cervello malformato e la spina bifida, una iniezione letale con l'autorizzazione dei suoi genitori. E i giudici del tribunale olandese di Alkmaar, il luogo dove è avvenuto il fatto, lo hanno ritenuto colpevole di omicidio, anche se hanno poi deciso di non punirlo per il reato commesso.

Anzi il presidente del tribunale ha espresso l'ammirazione del tribunale per l'integrità e il coraggio dimostrati dal medico nell'operare questa difficile scelta tra due alternative inconciliabili: salvare la vita del paziente o porre fine alle sue sofferenze. Ed ha lanciato un appello alle autorità perché facciano luce su questa «zona grigia» della legge.

Il giudizio espresso dal tribunale di Alkmaar potrebbe ora passare in appello giungendo fino alla Corte Suprema olandese. Se quest'ultima confermerà tale giudizio, la vicenda della piccola Rianne diventerebbe un caso esemplare al quale altri medici potrebbero rifarsi per porre fine all'esistenza di altri nati con gravissime malformazioni, una volta accertata l'impotenza della scienza medica dinanzi alle loro sofferenze e in presenza di una volontà dei genitori, espressa in maniera esplicita, continuata e coerente, a porre fine alla vita della loro creatura.



MILANO VIA F. CASATI, 32  
Telefono (02) 67.04.810-44  
Fax (02) 67.04.522  
Telex 335257

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO **vacanze**

### Oslo Bergen fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre. Partenza da Roma, Milano, Venezia e Torino ogni sabato.

**Durata del viaggio:** 8 giorni (7 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 1.799.000 a lire 2.199.000. Supplemento partenza da Roma, Milano e Venezia lire 70.000 (su richiesta partenza da altre città).

**Itinerario:** Italia/Oslo-Geirangerfjord-Sognefjord-Hardangerfjord-Oslo/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman, aereo e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, due giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione e un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

### Stoccolma, Lapponia svedese, Isole Vesteralen, Isole Lofoten

Partenza ogni sabato con volo SAS dal 17 giugno al 19 agosto da Roma, Milano, Venezia e Torino.

**Durata del viaggio:** 8 giorni (7 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 2.499.000 a lire 2.899.000. Supplemento partenza da Milano, Venezia e Torino lire 70.000.

**Itinerario:** Italia/Stoccolma-Harstad-Henningsvaer/A-Bodoe-Kiruna-Stoccolma/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, prima categoria e categoria turistica, tre giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione, un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

### Oslo, Stoccolma, Helsinki, Caponord, Bergen, fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 29 maggio al 21 agosto.

**Durata del viaggio:** 15 giorni (14 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 3.799.000 a lire 4.499.000. Su richiesta e con supplemento, partenza da Milano, Roma e da numerose città.

**Itinerario:** Italia/Oslo-Karstad-Stoccolma-Helsinki-Saariselkae-Caponord-Tromsø-Alesund-Geiranger-Loen-Bergen-Geilo-Oslo/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, prima categoria e categoria turistica, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, due giorni con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

### Oslo, Bergen, Trondheim, fiordi norvegesi, Caponord, Isole Lofoten

Partenza con volo Alitalia da Milano ogni giovedì dal 22 giugno al 10 agosto.

**Durata del viaggio:** 11 giorni (10 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 3.799.000 a lire 4.090.000. Supplemento partenza da Roma, Pisa, Pescara, Firenze, Venezia e Trieste lire 70.000. Su richiesta partenza anche da altre città.

**Itinerario:** Italia/Oslo-Bodoe-Harstad-Tromsø-Hammerfest-Caponord-Tromsø (Trondheim)-Kristiansund-Alesund-Bergen-Oslo/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, prima categoria e categoria turistica, sette giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione e un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali.

### Reykjavik, Vatnajokull, Parco naturale del lago Myvatn, Geysir, Narssag, Gagortog e gli icebergs

Partenza da Milano con volo di linea ogni sabato dal 15 luglio al 12 agosto.

**Durata del viaggio:** 12 giorni (11 notti)

**Quota di partecipazione:** lire 6.590.000. Supplemento partenza da Roma e da altre città su richiesta.

**Itinerario:** Italia/Keflavik-Skattafell-Hofn-Akureyri-Reykjavik-Narssag-escursione alla calotta polare-Gagortog-Reykjavik/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e categoria turistica, in alcune località della Groenlandia le camere saranno senza servizi privati, otto giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana.

### Copenaghen, Oslo e Stoccolma

Partenza ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre da Milano, Roma, Venezia e Torino con volo SAS.

**Durata del viaggio:** 8 giorni (7 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 1.599.000 a lire 1.979.000.

**Itinerario:** Italia/Copenaghen-Goteborg-Oslo-Karstad-Stoccolma/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e prima categoria superiore, la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

### Montreal, Quebec, Laurentides, Toronto, Cascate del Niagara

Partenza con volo di linea da Milano il 23 giugno - 7, 21 e 28 luglio - 4, 11, 18 e 25 agosto - 1° settembre.

**Durata del viaggio:** 11 giorni (9 notti)

**Quota di partecipazione:** da lire 3.390.000 a lire 3.890.000.

**Itinerario:** Italia/Montreal-Quebec-Laurentides-Ottawa-Toronto-Cascate del Niagara-Toronto/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, cinque giorni in mezza pensione, tre giorni con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide canadesi di lingua italiana.